

SBARCHI, «MEA CULPA» DI MELONI

Il Papa «negazionista» dell'immigrazione: «L'invasione non esiste»

Fabio Marchese Ragona

■ A pochi giorni dalla decisione di Francia e Germania di chiudere le porte a uomini, donne e bambini sbarcati a Lampedusa, il Papa nega ogni «emergenza» sbarchi. Per Francesco le migliaia di disperati arrivati sulle coste italiane «non sono un'invasione».



SOSTENITORI DEI PORTI APERTI
A sinistra, Papa Francesco che a Marsiglia ha chiuso la Rencontres Méditerranéennes, sostenendo l'inesistenza di una invasione dell'Europa e dell'Occidente da parte dei migranti. Nella foto in alto, il ministro degli Esteri della Germania Annalena Charlotte Baerbock, presidente di Alleanza 90/1 Verdi, che è una nota sostenitrice della necessità di tutelare le Ong che operano nel Mar Mediterraneo e non solo



Il Papa «negazionista»: «Non c'è un'invasione e neppure un'emergenza»

Fabio Marchese Ragona

■ Respingere i migranti non è la soluzione. Suona come una brutta tirata d'orecchie ad alcuni Paesi europei, proprio nelle settimane in cui le coste siciliane sono meta di continui sbarchi. L'ennesimo monito di Papa Francesco arriva da Marsiglia, nel suo secondo e ultimo giorno di visita nella città francese: il Pontefice chiede che sulla questione dei flussi migratori i Paesi del sud del continente non siano lasciati da soli ma ci sia un impegno comune, di tutta l'Europa, per favorire un'accoglienza equa d'accordo con i Paesi d'origine. A pochi giorni dalla decisione di Francia e Germania di chiudere le porte a uomini, donne e bambini sbarcati a Lampedusa, il Pontefice argentino, figlio

di marcia nel cammino della storia. Contro la terribile piaga dello sfruttamento di esseri umani, la soluzione non sono è respingere, ma assicurare, secondo le possibilità di ciascuno, un ampio numero di ingressi legali e regolari, sostenibili grazie a un'accoglienza equa da parte del continente europeo, nel contesto di una collaborazione con i Paesi d'origine. Dire «basta, invece, è chiudere gli occhi».

Parole sull'indifferenza dei politici europei che hanno colpito nel segno, tanto che a distanza di qualche ora dal discorso del Papa è arrivata una reazione dall'Eliseo: «La Francia non deve vergognarsi, è un Paese di accoglienza e di integrazione». Il tema dei migranti (così come quello del fine vita) è stato anche al centro del colloquio privato che ieri mattina, al termine del discorso del Papa, si è tenuto sempre al Palazzo del Faro tra il Pontefice e il Presidente della Repubblica Francese; Macron si è fatto attendere per alcuni minuti da Bergoglio, rimasto inizialmente da solo nella saletta dove si è tenuto il bilaterale. Poi Francesco «ha accolto» il capo dell'Eliseo alzandosi in piedi, con un sorriso e una stretta di mano per smorzare l'imbarazzo del padrone di casa. «Tentare» ora di «salvare se stessi», ha detto ancora il Pontefice nel suo discorso, «si tramuterà in tragedia domani, quando le future generazioni ci ringrazieranno se avremo saputo creare le condizioni per un'imprescindibile integrazione, mentre ci incolperanno se avremo favorito soltanto sterili assimilazioni. L'in-

tegrazione, anche dei migranti, è faticosa, ma lungimirante: prepara il futuro che, volenti o nolenti, sarà insieme o non sarà; l'assimilazione, che non tiene conto delle differenze e resta rigida nei propri paradigmi, fa invece prevalere l'idea sulla realtà e compromette l'avvenire». Il Papa, sottolineando che vari porti del Mediterraneo sono stati chiusi in faccia a chi cercava un futuro nel nostro Continente, ha anche puntato il dito contro chi fa propaganda politica sulla pelle dei migranti e che parla di invasione in arrivo dall'Africa: «Due parole sono risuonate, alimentando le paure della gente: invasione ed emergenza. Ma chi rischia la vita in mare non invade», ha tuonato il Pontefice, «cerca soltanto accoglienza, cerca la vita. Quanto all'emergenza, il fenomeno migratorio non è tanto un'urgenza momentanea, sempre buona per far divampare propagande alarmiste, ma un dato di fatto dei nostri tempi, un processo che coinvolge attorno al Mediterraneo tre continenti e che va governato con sapiente lungimiranza: con una responsabilità che sia europea».

LA LINEA PONTIFICIA

«Il fenomeno migratorio è parte dei nostri tempi, serve responsabilità Ue»

di migranti italiani, usa parole forti per chiedere ai responsabili dell'Unione Europea di non voltarsi dall'altro lato. Il presidente francese Emmanuel Macron lo ascolta in silenzio dalla platea dell'auditorium del Palais du Pharo dove si sono tenuti gli incontri del Mediterraneo, un evento che ha radunato centinaia di giovani e di vescovi provenienti da Paesi che si affacciano sul «Mare Nostrum». Francesco legge il discorso in italiano e tuona: «Il futuro non sarà nella chiusura, che è un ritorno al passato, un'inversio-

10

Gli anni di pontificato di Papa Francesco che è stato scelto il 13 marzo del 2013

86

Gli anni compiuti da Jorge Mario Bergoglio lo scorso 17 dicembre. Il pontefice è nato quindi nel 1936

Francesco conclude la sua visita a Marsiglia accusando gli Stati che hanno chiuso i porti e che respingono chi arriva